

Réveil Social

Organe du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

S. A. V. T.



Risveglio Sociale

Organo del Sindacato Autonome Valdostano "Travailleurs"

L. 20 la copia — Abbonamenti: Anno L. 250 — Semestre L. 150 — Spedizione in abbonamento postale - III Gruppo — Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 73-36

I lavoratori della Valle devono riflettere! Per venire incontro agli Edili

Sul numero dello scorso mese, abbiamo fatto rilevare da questo giornale come le migliori condizioni salariali, sociali, assistenziali, siano state ottenute non attraverso le trattative in campo nazionale, ma facendo partecipare intensamente alla vita sindacale dell'azienda i lavoratori interessati.

Questi, dando il loro apporto di solidarietà e di collaborazione ai membri di Commissione interna da essi eletti, sono riusciti a migliorare sensibilmente le loro condizioni.

Non interessa a noi se le Organizzazioni a carattere nazionale esistenti in Valle, sono o non sono del nostro parere; quello a cui ci appelliamo sono i risultati raggiunti, i quali ci danno ragione.

E questa una lenta ma sicura evoluzione verso forme sindacali migliori; è questa una chiara sconfessione di sistemi tradizionali di sindacalismo ormai sorpassati. Che i lavoratori si rendano conto di tale fatto e seguano questo nostro pensiero è provato dall'affermazione che ha subito avuto il nostro Sindacato il quale ha ottenuto quel seguito e quella fiducia per poter espletare la sua attività in tutti i campi di attività regionale e presso tutte le categorie di lavoratori.

Ma il nostro esempio poteva parere un caso eccezionale dettato da motivi contingenti; le osservazioni in tal senso erano frequenti nei discorsi interessanti di coloro che non si sentirebbero di muovere un passo senza il benessere maturato sulle rive del Tevere; la prova che tale concetto non è esatto ci viene dalle elezioni di Commissione interna che hanno avuto luogo presso gli Stabilimenti Olivetti di Ivrea i giorni 21 e 22 giugno scorso.

Le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno tuonato da tutte le cattedre contro l'intento del Movimento Comunità di partecipare con una propria lista alla competizione elettorale per la Commissione interna.

Si è accusato questo Movimento (che ha non poche aspirazioni verso il regionalismo in atto nella nostra Valle) di voler dividere ancora i lavoratori; di non poter dare a quelle forze del lavoro di cui si metteva a capo, quelle garanzie nazionali necessarie per una proficua attività; lo si è accusato in tutti i toni e cogli stessi ritornelli ormai usuali, che non avrebbe avuto un seguito, ecc. ecc.

Cosa si è visto invece? Malgrado questa

Echi da Roma

Gli incaricati dal Presidente della Repubblica di formare il nuovo Governo si sono dati da fare nella ricerca della piattaforma d'intesa tra i vari tronconi del quadripartito. Finalmente l'on. Segni ha superato le difficoltà ed è riuscito nel suo mandato.

Questa grave crisi ormai superata avrebbe dovuto dare la possibilità ai responsabili di chiamare al Governo gli elementi e le forze che hanno denunciato l'immobilismo della passata coalizione e fatto sentire la necessità di avviarsi sulla via di quella politica sociale che il paese aspetta.

Non sappiamo in qual misura si sia tenuto conto di tali aspirazioni, dato che, solo col tempo, si potrà giudicare se un colpo decisivo di timone è stato dato in quel senso.

Il ritorno al Governo dei rappresentanti del Partito Liberale rende però molto cauto un possibile ottimismo.

Le riserve in fatto di patti agrari, in fatto di distacco dell'I.R.I. dalla Confindustria, in fatto di riconoscimento giuridico dei Contratti di lavoro posti dagli esponenti del Partito Liberale quale ipoteca per la loro partecipazione al Governo, sintetizzano molto bene la mentalità di tali esponenti tesi a salvaguardare privilegi, latifondi e monopoli. Dio ce la mandi buona!

I lavoratori delle officine e dei campi avrebbero certamente preferito che il Governo non accettasse una collaborazione ancorata a tali principi che non possono che neutralizzare la volontà di venire incontro alle classi meno abbienti, con una politica sociale da tempo promessa e ancora da iniziare.

RAVET

campagna feroce e senza esclusione di colpi, il Movimento ha presentato la propria lista e ha, praticamente, schiacciato coi suoi risultati, le liste concorrenti delle Organizzazioni sindacali nazionali.

Non è nostro compito invitare tali Organizzazioni a far tesoro di queste esperienze; è invece nostro compito invitare i nostri lavoratori, tutti i lavoratori della Valle, a riflettere su questa lezione che ci viene dai lavoratori comunitari del Canavese. Essi hanno ripudiato il sindacalismo astratto delle Organizzazioni nazionali e hanno scelto, superando non lievi contrasti, la forma sindacale che maggiormente è vicina ai loro problemi e che possiede la necessaria sensibilità per adeguare a tali problemi la sua attività.

I lavoratori comunitari del Canavese si sono rifiutati di continuare ad essere la massa d'urto delle Organizzazioni nazionali nelle loro lotte di partito ed hanno capito che il sindacalismo di tali Organizzazioni aveva deviato dal suo cammino e sta seguendo il miraggio di poter, colla forza rappresentata dalla classe lavoratrice, far prevalere la persona, il partito o il blocco del quale è una emanazione economica ed ideologica; che quel sindacalismo ha posto in secondo piano

la difesa degli interessi della classe lavoratrice che dovrebbe essere, invece, il suo primo ed unico fine.

L'evoluzione sindacale voluta ed attuata dai lavoratori del vicino Canavese viene a collaudare il valore della impostazione sindacale seguita dal Sindacato Autonome Valdostano e non potrà che convincere tutti i lavoratori della Valle che noi siamo sulla buona strada.

Questo esempio deve indurre i nostri lavoratori ad abbandonare le forme di sindacalismo ormai superate per orientarsi decisamente verso quelle Associazioni di lavoratori che danno ad essi la fiducia di sentire e di vivere quotidianamente le loro stesse lotte. Perché il Sindacato torni ad essere al servizio esclusivo dei lavoratori bisogna che esso sia vicino a loro come hanno voluto i lavoratori del Canavese e come, da anni, opera il nostro Sindacato.

Nel Sindacato Autonome Valdostano i lavoratori della Valle di Aosta troveranno anch'essi lo strumento che saprà guidarli, colla collaborazione di ognuno di loro, verso quelle mete sociali migliori che attendono i lavoratori della nostra Regione autonoma.

b.

La maison de l'agriculteur?

Les paysans qui passent sur le pont du Buthier à Aoste, peuvent se rendre compte qu'une entreprise venue de Rome, est en train de construire la maison de l'agriculteur.

Beaucoup de nos paysans se réjouissent de cette aubaine, en pensant que, finalement, l'association des producteurs de fontines aura son magasin; que la vente des fontines sera assurée, et d'un prix rémunérateur, que tout ira pour le mieux, que les votes que nos paysans ont donné à la démocratie chrétienne, commencent à porter leurs fruits.

Ainsi pensent les badauds qui voyent les choses de chez nous bien superficiellement. Par contre il y a beaucoup d'agriculteurs, producteurs de fontine, plus clairvoyants, plus intelligents, et qui surtout savent voir les choses en profondeur, flairent dessous, dessous la supercherie de certaines associations et estiment qu'il faut, avant de donner une adhésion, y penser quatre fois.

A ce sujet la méchanceté instinctive de nos paysans, est une sagesse.

Nul n'ignore que le 70 millions qui doivent servir à construire la maison de l'agriculteur, ont été donnés au consorcie agraire d'Ivrée; or ce consorcie est formé par deux tiers soit le 70% de paysans du Canavais, tandis que les valdôtains n'y entrent que pour le 30%. Il est donc clair que la maison qu'on est en train de construire est de propriété des cultivateurs du Canavais.

Mais alors, se demandent nos agriculteurs, pourquoi construit-on les magasins de fontines, du moment que les canavésiens ne produisent pas de cette marchandise? Pourquoi veut-on englober les producteurs de fontines dans le consorcie agraire?

Voilà la clef du mystère qui se cache derrière la splendide façade de la maison de l'agriculteur.

Le consorcie agraire d'Ivrée, tout en vendant aussi cher que les autres boutiques d'Aoste, n'est pas très prospère, ses bilans sont peut-être déficitaires, et voilà qu'on veut renfluer les finances du consorcie agraire par le commerce des fontines, et pour cela il faut que le consorcie des producteurs de fontines soit enclavé dans le consorcie agraire.

Ainsi les paysans valdôtains devront contribuer par la vente de leurs fontines à la prospérité des habitants du Canavais.

Ces messieurs qui dominent le consorcie des producteurs de fontines, qui disent loi à l'association des agriculteurs, qui sont membres du comité directeur du parti démocratique, qui veulent se faire passer pour les vrais défenseurs de l'agriculture valdôtaine, ces messieurs, dis-je, ne méritent pas la confiance des agriculteurs valdôtains.

Les 50 millions que l'ancien Conseil de la Vallée avait délibéré de verser pour construire cette même maison, n'ont pas été acceptés par le consorcie agraire. Le refus d'accepter les 50 millions était dû au fait que l'ancien Conseil de la Vallée voulait pouvoir contrôler le commerce des fontines qui doit être d'exclusive pertinence des valdôtains; ainsi l'argent des fontines, n'aurait point pu être versé dans les caisses du consorcie agraire, mais aurait dû entrer dans les poches du producteur, du pauvre campagnard; ainsi tout tripotage aurait été impossible.

Que nos agriculteurs ouvrent les yeux, et qu'ils apprennent à juger soit les organisations, soit les individus qui président les organisations; les façades extérieures, ou le langage plus ou moins imaginé, cherchent à couvrir des spéculations déloyales. Parfois sous les belles paroles, sous le superbe comportement, se cache le serpent empoisonné prêt à mordre le naïf agriculteur qui s'est laissé ingénument prendre par le piège.

A bon entendre salut, disaient nos pères; faisons trésor de ces paroles en cette circonstance.

THERIVEL

ZONA FRANCA

Lo Stato, con Legge costituzionale 26-2-1948 n. 4, emetteva lo Statuto speciale per la Regione Autonoma Valle d'Aosta. Tale Statuto, all'art. 14 proclama: « Il territorio della Valle d'Aosta è posto fuori della linea doganale e costituisce zona franca ».

Con tali parole si sancisce alla Regione un diritto che deve portare seri vantaggi alla popolazione e ai lavoratori della Valle. Disgraziatamente, a sette anni dall'emanazione della Legge, non è stato ancora possibile concordare, cogli enti governativi a ciò preposti, l'applicazione di tale clausola e la nostra Zona Franca si riduce all'assegnazione di un certo quantitativo di derrate in esenzione dell'imposta di fabbricazione.

Questa applicazione restrittiva non è certo per soddisfare la popolazione della Valle, la quale sa e conosce che i suoi diritti in materia sono ben più vasti e concreti. La nostra popolazione capisce di possedere un diritto di vasta portata, ma vorrebbe vedere questo diritto riconosciuto e applicato, non minimizzato e depauperato in modo irrimediabile.

Le recenti dimissioni del Presidente della Regione Sarda, che ha denunciato clamorosamente come lo Stato si sia sottratto ai suoi

I Cantieri che occupano operai edili sono in questo momento nella loro massima fase di attività. I lavoratori di questa Categoria sono gli umili artefici di quelle grandiose opere di utilità pubblica che noi ammiriamo. Il fatto però che questa gente sia sparsa in molti Cantieri, rende difficile il loro contatto colle Organizzazioni sindacali e facile, da parte dei datori di lavoro, l'evasione alle norme retributive contemplate negli accordi nazionali.

Pensiamo di fare cosa utile a questi lavoratori riportando qui di seguito le spettanze a cui essi hanno diritto, in base all'Accordo entrato in vigore il 1° gennaio 1955.

PAGHE ORARIE (minimo):

Operai specializzati L. 174,45 più contingenza giornaliera L. 27.

Operai qualificati L. 156,70 più contingenza giornaliera L. 23.

Manovali specializzati L. 146,90 più contingenza giornaliera L. 22.

Manovali comuni L. 137,80 più contingenza giornaliera L. 20.

INDENNITA' PER LAVORO STRAORDINARIO (percentuale di aumento alla paga oraria):

— Straordinario diurno 25%

— Festivo 40%

— Festivo straordinario 55%

— Notturno non compreso in turni 25%

— Notturno compreso in turni 8%

— Notturno a carattere continuativo 15%

— Notturno straordinario 40%

— Festivo notturno esclusi i turnisti 50%

— Festivo notturno straordinario 70%

— Domenicale, con riposo compensativo esclusi i turnisti 8%

INDENNITA' PER LAVORI IN GALERIA (percentuale di aumento alla paga oraria):

— Agli addetti al fronte di perforazione, avanzamento, allargamento 19%

— Agli addetti al rivestimento, intonaco, ecc. ecc. 12%

— Agli addetti alla manutenzione ordinaria 6%

LAVORI IN ALTA MONTAGNA (percentuali di aumento alla paga oraria):

— Dal 1° maggio al 31 ottobre:

Dai 1500 m. ai 2000 m. 5%

Oltre i 2000 metri 14%

— Dal 1° novembre al 30 aprile:

Dai 1200 metri ai 2000 m. 9%

Oltre i 2000 metri 17%

INDENNITA' SPECIALE

E' pari al 6,70% della retribuzione globale di tutte le ore lavorate.

FERIE, FESTIVITA' e GRATIFICAZIONE NATALIZIA:

E' pari al 21,70% sull'importo globale delle ore ordinarie lavorate.

(L'indennità speciale e le ferie, ecc., d'ordinario vengono accantonate e corrisposte alla fine di ogni semestre: giugno e dicembre).

INDENNITA' VESTIARIO:

Operaio specializzato e qualificato: L. 32 giornaliera.

Manovale specializzato e comune: L. 24 giornaliera.

INDENNITA' SOSTITUTIVA DI MENSA:

L'Impresa che non provvede a costituire una mensa corrisponde al lavoratore L. 20 giornaliera.

Si ricorda inoltre che gli assegni familiari mensili sono: L. 4.160 per ogni figlio; L. 2.818 per la moglie; L. 1.430 per ogni genitore a carico.

Gli assegni familiari giornalieri sono: L. 160 per ogni figlio; L. 108 per la moglie e L. 55 per ogni genitore.

Gli operai edili che desiderano altri chiarimenti o devono farsi tutelare nei loro diritti si rivolgano con fiducia al Sindacato Autonome Valdostano — Piazza della Stazione — Aosta.

Problemi delle Miniere di Cogne

La Commissione interna delle Miniere di Cogne, dopo richieste e solleciti durati vari mesi, è infine stata ricevuta dalla Direzione « Cogne » — Ing. Anselmetti, Avv. Cuttica, Ing. Margary — il giorno 30 giugno ed ha potuto esporre l'ordine del giorno delle proprie richieste. Alla formulazione di tali punti ha preso parte, in modo determinante, il Sig. Rey, membro di Commissione interna del Sindacato Autonome Valdostano.

La discussione ha trattato:

1. - Assunzione dei giovani disoccupati del Comune di Cogne.

La Direzione si è manifestata propensa ad assumere, gradualmente, tutti questi giovani fisicamente idonei.

2. - Passaggio di qualifica per quei lavoratori che espletano mansioni superiori alle loro attuali qualifiche.

Alla Commissione interna è stato risposto che qualcosa in merito era già stato fatto e che saranno nuovamente esaminati i diversi casi non ancora risolti per i quali, nel limite del possibile, si attueranno i trapassi.

3. - Costruzione a Cogne di Casa Fanani.

La Direzione ha promesso d'interessarsi della questione al più presto.

4. - Assegnazione di carbone: prezzo, quantità, data di distribuzione.

La Commissione interna è stata informata che tale argomento era allo studio e che le sarà data comunicazione degli intendimenti della Direzione, tenuto conto delle osservazioni fatte.

5. - Art. 27 del Contratto di lavoro: somministrazione gratuita di indumenti, scarpe e pantaloni;

A questo proposito la Direzione ha detto di volersi attenere alle norme contrattuali e di avere impegnata una Ditta per la fabbricazione di tali effetti, onde la distribuzione possa avvenire regolarmente, come stabilito.

La Commissione interna ha avuto un'impressione soddisfacente della riunione che ha creduto di intravedere la possibilità che i punti discussi e le promesse in merito possano effettivamente concretarsi a favore dei minatori che essa rappresenta.

Questi risultati serviranno a sfatare la leggenda, fatta circolare a scopo propagandistico, che per ottenere qualcosa a Cogne, ci si debba indirizzare unicamente al Sig. Mappelli e Compagnia, i quali, dopo aver imposto la tessera della propria organizzazione sindacale, si potranno adoperare nell'interesse dei singoli lavoratori.

Se quanto sopra corrispondesse a verità, ne saremmo nauseati, perchè potremmo affermare che tali membri di Commissione interna hanno completamente dimenticato che la loro missione li pone al servizio di tutti i lavoratori e non è un piedestallo che dà loro la possibilità di elargire grazie e di imporre ricatti.

b.

LECTURES VALDOTAINES

Le médecin Grappein

(Tiré de l'histoire populaire de l'Abbé Henry)

Le 9 avril 1855, s'éteignit à Cogne le docteur Grappein, qui fut longtemps le roi du fer dans la Vallée d'Aoste. Pendant bien des années, sous sa direction, la Commune de Cogne marcha comme un seul homme et connut une aisance extraordinaire. Nous n'avons aucun exemple, chez nous, d'un administrateur rural de génie tel que fut le docteur Grappein. Né à Cogne le 22 avril 1772, César Grappein alla étudier la médecine à Turin, et, après avoir pris son diplôme, revint à Cogne, en 1804, exercer sa profession. Doué d'une grande culture classique et sociale qui le rendait chef incontesté de son pays, animé pour sa patrie d'un amour sans bornes, Grappein rêvait de mettre à flot la célèbre mine de fer de Cogne, et d'en partager les revenus à ses compatriotes. Il fut nommé syndic, et dès lors il se dévoua corps et âme à son grand oeuvre.

La mine de fer de Liconi restait inexploitée et improdutive, surtout à cause de la difficulté et de la cherté des transports. Imaginez donc: de Liconi (2.500 m.) où le minéral affleurerait dans la montagne, où plutôt, où la montagne était toute une masse compacte de fer, on descendait le minéral jusqu'au thalweg de la vallée, en aval du village de Champlong, dans un site appelé l'Entrepôt (1650); de l'Entrepôt, il était transporté à Vièyes à dos d'âne ou de mulet sur un parcours de 7 à 8 kilomètres. Un tel système de transport devenait si coûteux, qu'il tarissait à ses débuts toutes exploitations. Pour débiter le minéral il fallait, tout d'abord diminuer les frais de transport. Le débit et l'exploitation réclamaient de grands capitaux; et ni Grappein ni les Cogneins n'avaient pas un sou. Alors Grappein chercha les capitaux en nature. C'est là qu'apparaît toute l'originalité de son génie: il trouva des capitaux dans les milliers de bras, unis, de ses Cogneins. Et les Cogneins, pleins de confiance en lui, les lui donnèrent, tous, sans exception d'un seul. Le prodige du transport et de l'exploitation sans... sonnants allait se réaliser. Et ce prodige, c'est le travail en commun, qui l'accomplit. Pour les engager à tracer, d'abord, la route, Grappein adressa cette harangue paternelle à ses compatriotes: « On nous donne deux sous par rub pour conduire notre minéral à travers ce chemin exécrable: reformons-le, et nous gagnerons plus du quintuple de ce que nous gagnons. Maintenant, un mulet porte 15 rubs et fait deux voyages jusqu'à Vièyes; il gagne ainsi L. 3 par jour. Quand la route sera faite, une charrette ou un traîneau tiré par un homme portera 50 rubs, et cet homme gagnera L. 5 chaque voyage. Mais pour fabriquer cette route, ne comptons pas sur la Commune: ses finances ne sont pas florissantes. Comptons sur nos bras: notre jeunesse est robuste et vigoureuse, elle fera des miracles. Le chemin fait, on divisera le minéral entre tous les habitants et chacun aura sa part dans la conduite ». Tous les Cogneins, électrisés par l'ascendant de leur syndic, répondirent à cet appel. La route depuis l'Entrepôt jusqu'à Vièyes fut commencée en 1816, et se prolongea, même, deux kilomètres au dessous de Vièyes. Grappein assistait aux travaux, encourageant continuellement ses hommes; beaucoup de propriétaires cédèrent le terrain gratuitement, d'autres à des prix très modiques; tous apportèrent leur contribution à l'oeuvre, ou en journées de travail, ou en terrain. En 1824, la route était terminée, sans aucun frais. Sur le parcours, Grappein fit graver en plusieurs endroits, dans la roche, des sentences sociales en français et en latin, come celle-ci: Patriae prodesset suprema virtus (être utile à son pays, c'est la suprême vertu). Restait l'exploitation de la mine. Elle se fit sous la même forme en commun. Etant donné que la mine appartenait exclusivement à la communauté de Cogne, tous les communiens ont droit de participer à l'exploitation et d'en partager les revenus. La Junte communale est chargée de la direction: elle reçoit les demandes des pro-

priétaires des divers fours de la Vallée d'Aoste, et pourvoit à l'extraction selon ces demandes. Les ouvriers sont divisés en deux catégories: les mineurs et les traîneurs. Les ouvriers font sauter les blocs de mine; les traîneurs descendent ces blocs, sur des traîneaux ou des luges, du Filon à l'Entrepôt.

A Cogne aucun ouvrier étranger n'était admis. Les Cogneins seuls avaient le monopole de l'extraction et du transport du minéral jusqu'au dessous de Vièyes. Là, il était cédé et vendu aux acheteurs.

Ce système, qui dura une vingtaine d'années environ, apporta aux Cogneins de bénéfices immenses: l'or et l'argent coulèrent, chez eux, à pleins bords; il n'y avait plus de pauvres parmi eux. Toute la Vallée d'Aoste devait s'incliner devant Grappein, le roi du fer; et les Cogneins étaient fiers de leur chef, qui avait su s'imposer à tout le Duché.

Mais peu à peu les choses tournèrent. Les petits métallurgistes valdotains propriétaires de fours n'urent plus assez de minéral à fondre; et les Cogneins qui persistaient à n'admettre aucun ouvrier étranger, ne pouvaient plus fournir la quantité de minéral nécessaire pour alimenter ces fours, situés à Châtillon, Nus, Gignod, Aymavilles, Livarogne. Ceux-ci, par le fait même, se trouvaient réduits à l'inactivité. Aussi, pour se procurer le minéral nécessaire, les fondeurs demandèrent-ils au Gouvernement la permission de faire d'autres recherches sur le territoire de Cogne. Le Gouvernement la leur accorda; et l'on découvrit un autre filon, plus proche et moins élevé que celui de Liconi, le filon de l'Arsina, qui fut exploité dès 1854 par la Société Lasagno, propriétaire des hauts fourneaux de Villeneuve et de Gignod. Grappein luttait longtemps contre l'intervention du Gouvernement, et contre les prétentions des industriels, qui voulaient s'emparer du fer, et utiliser la route qui ne leur avait rien coûté. Mais il ne fut pas toujours soutenu par les siens; beaucoup, même, passèrent dans le camp adverse. « Cogne roudze Cogne » (Cogne ronge Cogne), répétait mélancoliquement Grappein. Les persécutions, les calomnies auxquelles il fut en butte, attristèrent ses derniers jours. Quoi qu'il en soit, aujourd'hui encore, à Cogne, le nom du docteur Grappein est bien vivant: il rappelle une ère heureuse, où le travail ne manquait pas, où la Commune formait une seule famille, où tous étaient rentés, depuis l'enfant à la mamelle jusqu'au vieillard sur le bord de la tombe.

Premiazione della fedeltà al lavoro

Bando di concorso - Anno 1955

1) — L'Assessorato dell'Industria e del Commercio della Valle d'Aosta indice per l'anno 1955 un concorso per l'assegnazione dei seguenti premi, consistenti in medaglie d'oro e relativi attestati:

I CATEGORIA

— n. 20 premi per lavoratori che abbiano prestato per almeno 35 anni ininterrotto servizio (salvo per malattia o per adempimento di obblighi militari) alle dipendenze della stessa azienda industriale, commerciale, agricola o artigiana.

II CATEGORIA

— n. 3 premi per dirigenti di azienda che abbiano un'anzianità di servizio presso la stessa azienda di almeno 40 anni o la qualifica di Dirigenti da almeno 25 anni oppure soltanto un'attività direttiva presso la stessa azienda da almeno 35 anni.

III CATEGORIA

— n. 5 premi ad imprese individuali o familiari che abbiano più di 50 anni di ininterrotta attività, se industriali, commerciali o agricole ovvero più di 25 anni se a carattere artigiano o coltivatori diretti.

IV CATEGORIA

— n. 3 premi per piccole imprese, industriali, commerciali, agricole o artigiane che abbiano apportato nelle loro aziende notevoli miglioramenti tecnici di carattere sociale o nei servizi al pubblico.

V CATEGORIA

— n. 2 premi a chi abbia, dal 1-1-54 al 31-12-54, conseguito un brevetto per invenzione industriale di particolare valore sociale.

2) — Possono concorrere all'assegnazione del premio, per le rispettive categorie, i lavoratori occupati al 31-12-54 negli stabilimenti situati nella Regione della Valle di

Aosta che siano in essa residenti, nonché le imprese esistenti al 31-12-1954 che hanno nella Regione stessa la loro sede principale.

Sono esclusi dal presente Concorso i lavoratori, le aziende, ecc., di cui alle categorie succitate, che per lo stesso titolo abbiano già ricevuta altra onorificenza dallo Stato o altro premio o attestazione da questa Amministrazione regionale o dalle Camere di Commercio, Industria e Agricoltura.

3) — Le imprese individuali, artigiane, commerciali o agricole concorrenti dovranno essere in regola con l'iscrizione nel Registro delle Ditte, così pure le aziende di cui i dati d'opera concorrono alla premiazione. Fanno eccezione le aziende agricole che a norma di legge non hanno obbligo di iscrizione.

4) — Sono esclusi dalla premiazione i prestatori d'opera congiunti dei proprietari, coniuge, figli ed altri parenti ed affini fino al secondo grado.

5) — Le richieste di partecipazione dovranno redigersi su appositi moduli in distribuzione presso l'Assessorato dell'Industria e del Commercio della Valle d'Aosta.

Le richieste stesse dovranno pervenire all'Assessorato predetto non oltre il giorno 30-9-1955, corredate di tutti i documenti idonei a comprovare le condizioni di fatto per cui il richiedente ritiene di aver titolo ad aspirare alla premiazione.

Inoltre gli aspiranti ai premi, essendo il conferimento del premio subordinato all'esame ed all'accertamento dei requisiti richiesti, dovranno produrre:

se appartenenti alla I e II categoria:

- a) certificato di cittadinanza italiana;
- b) certificato di residenza;
- c) certificato del casellario giudiziario;
- d) certificato di buona condotta;
- e) attestato del datore di lavoro confer-

mante la veridicità dei dati contenuti nella domanda del dipendente, con l'indicazione della data precisa di assunzione e dello stato di servizio dell'aspirante. Per quanto riguarda la data di assunzione e lo stato di servizio, la Commissione, di cui al punto 6), potrà richiedere al datore di lavoro la documentazione probatoria;

f) dichiarazione del datore di lavoro sulla inesistenza di vincolo di parentela o di affinità col dipendente aspirante al premio;

se aziende individuali di cui alla III categoria:

- a) certificato di residenza del titolare;
- b) certificato di cittadinanza italiana;
- c) certificato del casellario giudiziario;
- d) certificato di buona condotta;
- e) certificato di iscrizione nel Registro delle Ditte;

f) breve relazione sulla vita dell'azienda dalla costituzione;

se aziende individuali di cui alla IV categoria:

gli stessi documenti di cui alle lettere a), b), c), d), e), richiesti per la III categoria ed inoltre una breve relazione illustrante i miglioramenti tecnici di carattere sociale o nei servizi al pubblico apportati all'azienda;

se appartenenti alla V categoria:

i documenti di cui alle lettere a), b), c), d), richiesti per la I e II categoria ed inoltre copia del brevetto per invenzione industriale.

6) — Le domande saranno esaminate da apposita Commissione nominata dalla Giunta regionale la quale assegnerà, a suo giudizio insindacabile, i premi, tenendo conto della graduatoria proposta dalla Commissione stessa.

7) — I premi non assegnati ad una categoria per mancanza di concorrenti o perchè questi ultimi non sono in possesso dei prescritti requisiti, potranno essere assegnati dalla Giunta regionale, su proposta della Commissione citata, a concorrenti di altre categorie, in conformità delle rispettive graduatorie.

8) — La premiazione verrà fatta ad Aosta, in luogo e data da destinarsi.

PANORAMA STORICO

Aspetti e riflessi della rivoluzione francese

V PUNTATA

La folla eterogenea radunata al Campo di Marte è stranamente eccitata. Un nonnulla può far scatenare una sommossa.

Due vagabondi trovati per caso sotto « l'Altare della Patria » vengono senz'altro impiccati. I punti strategici sono occupati dalle Guardie Nazionali di La Fayette.

Il corteo dei Cordiglieri, che era stato proibito, si forma ugualmente e punta verso la Bastiglia, ma ad un tratto, non se ne comprende il perchè (ci sono degli episodi insignificanti, fatti da nulla a volte, che possono far cambiare volto a una pagina di storia) diretta verso il Campo di Marte.

Qui vi è La Fayette con la truppa e ordina agli assembrati di sciogliere il loro corteo, ma nessuno obbedisce.

In quel momento il sindaco Bailly, fa al-

zare il vessillo rosso, segnale di avvertimento, indicante che la truppa è pronta a far fuoco. La folla risponde con una sassaiola. Da tre anni si è usi beffare impunemente i soldati e il governo, ma questa volta le cose vanno in modo diverso. La truppa scarica una volta le armi in aria a scopo intimidatorio. La folla ammutolisce, nel silenzio fattosi agghiacciante un colpo di pistola dei rivoluzionari si fa udire! E' diretto contro La Fayette: il grande intramontabile eroe!

Se fino ad ora la truppa non si è mai opposta alla folla, il colpo esplosivo contro il purissimo cittadino francese è stato capace di dar luogo ad un radicale cambiamento: la truppa fa fuoco. Non se ne potrà mai conoscere l'esatto risultato: forse i morti furono 2 e 7 i feriti nella truppa, e più di un centinaio fra morti e feriti nella folla.

ONDATA CONTRORIVOLUZIONARIA

Dopo questo episodio si fa strada un'ondata controrivoluzionaria. Dietro mozione del Bailly l'Assemblea vota un ordine del giorno tendente a reprimere la pubblicazione di scritti sediziosi (18 luglio). Poi viene decretata un'inchiesta per scoprire e punire i promotori della dimostrazione del 17 luglio (Danton ripara in Inghilterra). Ma le destre si ringalluzziscono troppo. Così i moderati cercano di appoggiarsi al centro (ai Foglianti).

Ma ecco che i Giacobini ostentano mitezza e temperanza. Robespierre grida: « Le parole repubblica e monarchia non sono che nomi vaghi e insignificanti, che non indicano nessuna natura particolare di governo: ci può essere una repubblica reazionaria e una monarchia democratica ». Così l'esodo dei Giacobini verso i Foglianti s'arresta ed i Giacobini restano sempre i più forti.

Il Barnave sarebbe propenso a far votare dall'Assemblea una riforma che aumenti i poteri del Re. Molti invece diffidano di Barnave e tentano di accordarsi con la destra. Alla intransigenza della destra segue una intransigenza di sinistra. L'ultima opera dell'Assemblea (il codice di procedura penale), è cosa degna di ricordo e ben può stare alla pari con l'altra grande creatura della Costituente rivoluzionaria, la « Dichiarazione dei diritti », perchè ambedue hanno aperto nella storia dei popoli pagine nuove di una epoca rinnovata.

Compiuta la Costituzione, l'Assemblea decide di presentarla al Re perchè egli « dica se preferisce accettarla o abdicare »; gli viene data la facoltà di ritirarsi da Parigi per decidere. Egli, al contrario, resta in città e decide di approvare la Costituzione, giurandole fedeltà.

Il 24 settembre si presenta all'Assemblea per il giuramento. Freddi, i deputati lo ascoltano seduti, egli è posto alla sinistra del Presidente, nessuna dimostrazione di simpatia accompagna le sue parole.

Tornato alla reggia il Re scoppia in un pianto diretto, e dice alla Regina: « ormai tutto è perduto ».

Prima di sciogliersi l'Assemblea commette un grave sbaglio: l'annessione di Avignone alla Francia.

Il 1° ottobre 1791 si riunisce l'Assemblea legislativa. Essa dovrebbe chiudere il periodo rivoluzionario.

(Continua)

i. c.



Antagnod, capoluogo della Val d'Ayas. Sullo sfondo la catena del Monte Rosa.

Ferramenta Aostana

Articles techniques - Machines à calculer électriques « Classic » - Fourneaux à charbon « Warm-Morning » - Fabrication des gourdes en peau « La Valdôtaine » - Machines à raboter pour menuisiers - Vernis pour parquets « Syntalecto » - oriq. Suédoise - Frigidaires « Majestic »

de LUCIEN SALVAL
Rue De-Tillier, n. 51
Téléph. 3242 - AOSTE

Assolti con formula piena i membri di C. I. dei Sider

I membri di Commissione interna dei Sider di Aosta: Sigg. Ravet Giancarlo, Biolley Pietro del Sindacato Autonomo Valdostano; Graziola Sergio e gli ex membri Our-laz Giulio, Comin Guido, Vittone Ottavio della Camera del Lavoro, già accusati, ai sensi dell'art. 18 del Codice Penale di aver organizzata e diretta una manifestazione non autorizzata, sono stati, con sentenza della Pretura di Aosta, in data 15 luglio 1955, assolti con formula piena.

L'accusa era stata rivolta ai suddetti in occasione dell'uscita in massa dei lavoratori dello Stabilimento Sider il giorno 19 maggio 1954, quando le maestranze in agitazione avevano chiesto la mediazione del Presidente della Valle Avv. Caveri, nella vertenza allora in atto.

Escussi i testi, gli avvocati della difesa: De Vita per il SAVT e Siggia per la C.d.L., hanno ampiamente dimostrato l'inesistenza di colpevolezza a carico degli accusati e, all'infine delle loro circostanziate e dotte arringhe, hanno chiesto l'assoluzione degli imputati per non aver commesso il reato.

Il Sig. Pretore ha accolto la richiesta del-

la difesa e ha pronunciato la sentenza di assoluzione piena di tutti i membri della Commissione interna accusati.

Problèmes ruraux

Le très grand émiettement de la propriété terrière de la Vallée d'Aoste est une des causes principales de la fluidité organisationnelle de l'élément valdôtain dans le champ économique.

Le progrès économique et social n'est possible que dans l'ordre et dans un minimum de discipline librement acceptée; ceci est vrai soit qu'il s'agisse d'une famille, soit qu'il s'agisse de la catégorie agricole valdôtaine.

Toutes les fois qu'on a essayé d'organiser économiquement et sur le plan régional les agriculteurs valdôtains, on a échoué.

Nous pourrions citer plusieurs exemples qui peuvent confirmer ce que nous venons de dire. La « Caseria » qui a été fondée, je croi en 1934 dans le but de revaloriser notre production de fontine, et aujourd'hui la constitution de cette fameuse coopérative des producteurs de fontine qui a — dit-on — subi l'année dernière une perte considérable, sont des faits symptomatiques de la déchéance des éléments qui veulent coûte que coûte dominer le marché des produits agricoles pour des motifs qui ne sont pas exclusivement économiques et moins encore collectifs.

Ainsi les producteurs de fontines ont perdu confiance à ces organisations, et avec raison croyons-nous, nous sommes même persuadés que du temps qu'il n'existera pas dans le crâne de ces organisateurs l'esprit de justice et la volonté de travailler sérieusement pour la collectivité sans discrimination politique, il ne pourra exister en Vallée d'Aoste que du bluff et rien que du bluff, et les producteurs de fontines continueront à se trouver en face des mêmes problèmes éternellement posés et jamais résolus: ainsi il n'y a pas d'autres perspectives pour le campagnard valdôtain qu'un épuisement progressif des rentes déjà si exigües des producteurs de fontines.

Ce raisonnement vaut pour les producteurs du lait alimentaire, et pour les producteurs d'animaux soit de boucherie soit d'élevage.

Il y a cependant des moyens pour modifier au profit de l'entière collectivité valdôtaine qui travaille et produit pour la vente, les produits agricoles; ces moyens peuvent être les suivants:

- 1) - Créer une organisation commerciale et régionale pour la vente des produits.
- 2) - Nommer aux postes directifs de cette organisation des chefs qui soient à la hauteur de leur tâche, qui soient foncièrement honnêtes, et qui veuillent travailler pour la collectivité dans un esprit d'équité et de justice.
- 3) - Que tous les campagnards adhèrent à cette organisation.

Sans l'application intégrale des principes que nous avons ci-dessus énoncés, il ne pourra exister pour les agriculteurs valdôtains ni progrès ni bien-être, et nos campagnards continueront à travailler pour le seul avantage des écuméurs de l'économie rurale.

REMEMBREMENT

Les travaux commencent par le classement des terres à remembrer.

Pour cela le technicien s'entoure de cultivateurs de l'endroit, qui forment la sous-commission communale; sur leurs indications, il classera les terres en plusieurs catégories suivant leurs valeurs de productivité.

A l'issue de cette première partie du travail, chaque propriétaire reçoit un bulletin

comportant la liste de ses propriétés soumises au remembrement, avec l'indication des catégories dans lesquelles elles ont été classées.

Une enquête de 15 jours est ouverte, à l'issue de laquelle les intéressés peuvent présenter des réclamations devant un commissaire enquêteur communal. La commission communale examine les réclamations et décide de leur acceptation ou de leur rejet. Les résultats de cette enquête permettent aux géomètres d'étudier la nouvelle répartition parcellaire avec des renseignements exacts sur l'identification des parcelles et sur leur valeur.

Ce nouveau découpage de la superficie à remembrement est étudié avec la collaboration de la commission régionale. Il commence par une étude des chemins à créer ou à supprimer. Ensuite dans cette nouvelle ossature de la Commune, le géomètre découpe pour chaque propriétaire des parcelles nouvelles en tenant compte de deux éléments principaux: éloignement et qualité des terrains possédés auparavant par l'intéressé.

Une fois le projet adopté par la commission régionale en collaboration avec la sous-commission communale, les nouvelles limites sont indiquées sur le terrain à l'aide de bornes. Le projet est ensuite soumis à une enquête de la même forme que la précédente. Les propriétaires réclamants qui n'auraient pas obtenu satisfaction peuvent recourir en deuxième instance au commissaire enquêteur régional; la commission régionale examine les réclamations et décide de leur acceptation ou rejet; la commission régionale juge en dernier ressort.

La fin des travaux est décrétée par le Conseil de la Vallée après avis de la commission régionale.

Ce décret indique les dates de prise de possession des nouvelles parcelles. Ces dates devraient être émises entre le 1.er septembre et le 1.er décembre.

A. THERIVEL

SEMPRE IN TRIBUNALE

Il Segretario della CISL regionale è implicato nuovamente, su denuncia del sindacato missino CISNAL, in un pasticcio che avrà il suo epilogo in Tribunale.

Egli è coinvolto in una denuncia presentata contro ignoti, per sottrazione e violazione di corrispondenza, dal Sig. Framarin Emilio segretario del sindacato missino di Aosta, per aver pubblicato sul suo giornale il testo di una lettera trasmessa dalla CISNAL di Aosta alle sedi del M.S.I. di Torino, Vercelli, Novara e Castellamonte, dove si raccomandava di arrivare in forze ad Aosta per partecipare ad una riunione della CISNAL e convincere così i valdostani che il sindacato missino esiste. Dopo la causa Friso-CGIL, ecco ora la causa Friso-CISNAL, in data da stabilirsi.

Fortunatamente, non si tratta di questioni che investono gli interessi dei lavoratori, e se il segretario della CISL vuole far collezione di cause in Tribunale, non abbiamo nessuna veste per fargli delle obiezioni.

Notiamo solo come sia molto preferibile che il sindacalista si rechi in Tribunale per difendere i diritti dei lavoratori e che il metodo adottato dal Sig. Friso non può tornare utile alla classe lavoratrice della Valle.

Comunicato dell'Ufficio del Lavoro

L'Ufficio del Lavoro di Aosta ha emanato la seguente circolare che portiamo a conoscenza dei nostri lettori:

Con le stesse modalità riportate dalla circolare n. 03662 del 28 marzo u.s., il superiore Ministero ha indetto un reclutamento per l'Australia di minatori di roccia dura da impiegare nella zona di Radium Hill.

I candidati devono essere esperti nei lavori di scavo delle gallerie con il martello pneumatico e pratici nell'impiego degli esplosivi usati nelle miniere.

Si prega di dare immediata diffusione al reclutamento ed invitare gli eventuali aderenti a volersi presentare a questo Ufficio al più presto possibile, muniti dei documenti comprovanti la qualifica.

NOTES AGRICOLES

AGRICULTURE

On coupe le regain, ou laboure les champs aussitôt après la récolte du blé et du froment, on continue à arroser copieusement les prairies et les champs de pommes-de-terre, on continue la lutte contre le doryphore.

VITICULTURE

Donner les derniers traitements anticryptogamiques, supprimer les jeunes pousses inutiles qui épuisent les cepes, dégager les raisins pour les faire mûrir.

OENOLOGIE

Ne pas transporter le vin pendant ce mois-ci, tenir les caves au frais, préparer la vaisselle vinaigre pour les vendanges.

ARBORICULTURE

Traiter vos arbres à fruits contre les insectes et les maladies, greffer en écusson ou à oeil dormant, bouturer les groseilles, récolter les fruits, arroser vos arbres.

BASSE-COUR

Une grande propreté est de rigueur, badigeonnez les murs au lait de chaux ou avec de l'eau grésylée, ou encore en brûlant du soufre. Renouvelez l'eau des abreuvoirs, faites y fondre de temps en temps, trois grammes de sulfate de fer par litre d'eau, stimuler par des paté la ponte, engraissez les volailles en surnombre.

oOo

On peut fabriquer du fumier artificiel en achetant des pailles ou des fourrages avariés pour les transformer en fumier en faisant agir un sel azoté alcalin, de la façon suivante:

Saturez d'abord votre paille d'eau par une série d'arrosages en faisant absorber deux quintaux d'eau par quintal de paille. Cela fait mettez la litière mouillée sur une aire étanche en la stratifiant en couches séparées par un saupoudrage de calciocianamide. On fait six chargements.

Ainsi un quintal de paille sèche père, après humidification à saturation 300 kilogrammes. A chaque reprise on stratifie 50 kilogrammes de paille et l'on saupoudre avec 0,70 Kg. de calciocianamide de sorte que le tas terminé, on a employé Kg. 4,20 de calciocianamide par quintal de paille sèche.

D'après les analyses, ce fumier artificiel contient les suivants éléments:

Azote	0,48%
Potasse	0,27%
Acide phosphorique	0,16%
Humus	12,66%

Abonnez-vous au 'Réveil Social'

LO SPORT

Gare di bocce

Per un contrattempo non abbiamo potuto pubblicare a suo tempo il resoconto della gara a coppie indetta dall'U.F.I.B. il 29-5-55 e riservata alla categoria propaganda; perciò chiediamo venia del ritardo.

Una giornata splendida ha contribuito alla buona riuscita di questa manifestazione. Una cinquantina di coppie hanno preso parte a questa gara, contrariamente ai pronostici dei più pessimisti che prevedevano una scarsa partecipazione di giocatori e che vedono nella categoria propaganda la bestia nera dello sport delle bocce. Vittoria dei rossoneri dell'U.S. Aostana per merito di Chiono-Bonin.

Ecco la classifica:
1. Chiono-Bonin (U.S. Aostana); 2. Berthet-Berthet (U.S. S. Orso); 3. Cornaz-Bonjean (U.S. Cogne); 4. Moro-Bruno (U.S. Aostana).

COPPA FENIS
Come una tradizione il 29 giugno, giorno di S. Pietro, l'U.S. Fenusma organizza la gara di bocce a coppie. Una bellissima manifestazione sotto ogni aspetto, un plauso agli organizzatori che riuscendo a convincere i più scettici hanno organizzato questa gara con ottimi premi e che ha battuto il record delle presenze come gara provinciale e promiscua A-P e B-P con 59 coppie. Risultarono vittoriosi i verdi della U.S. «Cogne».

1. Laurentio-A. Cortassa (U.S. Cogne); 2.

Zanetti-Parisi (U.S. Aostana); 3. Ferron-Domeneghini (U.S. Cogne); 4. Carrara-Mabritto (U.S. Cogne).

COPPA CHAMBAVE
Il 3 luglio l'U.S. Chambave ha organizzato una gara di bocce promiscua AP-BP a coppie. La coincidenza con il trofeo Olivetti a quadrette, gara a carattere nazionale, ha contribuito alla scarsa partecipazione alla manifestazione. (Auguriamo a questa nuova Società migliore fortuna nelle prossime manifestazioni che organizzerà). Alla gara hanno preso parte 24 coppie, le quali, vedi con nomenclatura, appartenevano tutte alla categoria propaganda. Vittoria della Cogne per merito di Verthuy S.-Verthuy F. che hanno battuto in finale la forte coppia dell'U.S. Châtillon. Ecco i risultati:

1. Verthuy S.-Verthuy F. (U.S. Cogne); 2. Fassi-Segafredo (U.S. Châtillon); 3. Carollo-Germano (U.S. Verrès); 4. Sarteur-Castiglion (U.S. Cogne).

COPPA S. ORSO
Questa gara organizzata il giorno 9-6-55 dall'U.S. S. Orso è stata rinviata a causa del maltempo. La ripresa è stata fatta domenica con le 32 coppie che si erano qualificate. Campi di gioco: S. Orso e Piccolo Valentino. L'U.S. Cogne ha voluto vendicarsi in qualche modo della sconfitta subita nella Coppa «Cogne» ad opera dei rossoneri dell'U.S. Aosta, classificando nell'ordine quattro sue compagini.

1. Lunardi-Biagio (U.S. Cogne); 2. Evolancho-Magro (id.); 3. Serafini-Bonjean (id.); 4. Dal Bon-Bonetti (id.).

CAMPIONATI PROVINCIALI
Nella categoria B scarsa partecipazione: sei terne. Vittoria dei verdi della Cogne per merito di Lunardi-Ferrero-Orso che hanno battuto la forte terna Fornero-Fornero-Martinetti dell'Ilssa per 15 a 13.

PROPAGANDA
Quindici terne hanno preso parte a questa categoria; il finale è stato appannaggio della società Ilssa. Ecco i risultati:

1. Paganoni Gino, Gorelli Giuseppe, Sigurta Pietro; 2. Cheraz Aldo, Colombano Corrado, Laurentio Luciano.

Buonumore

Agli esami di licenza della Scuola di agraria.

— Che cosa deve sapere l'allevatore perfetto?

— Conoscere i suoi polli, prendere due piccioni con una fava, lavare la testa all'asina, evitare i pesci d'aprile, riconoscere la pecora nera, evitare le discussioni di lana caprina e, se è necessario, prendere il toro per le corna.

— Che cosa non deve fare l'allevatore perfetto?

— Guardare in bocca a cavallo donato, menare il can per l'aia e, soprattutto, non fare mai la figura del pulcino nella stoppa.

— Ma tesoro — protestò il marito — se compriamo una nuova auto, come faremo a pagarla?

— Senti — rispose la moglie — non cominciamo a cominciarle le cose considerando due problemi alla volta.

PER LA STRADA

— Perché domandi la carità, piccolo? Hai fame?

— No, signore, è il papà che ha sete.

Un oratore, svolgendo un tema sulla temperanza, ad un certo punto disse all'uditorio:

— Supponete che io abbia qui un secchio d'acqua e un secchio di birra e vi conduca un asino: quale dei due secchi sceglierebbe?

— Sceglierebbe l'acqua — rispose una voce dalla galleria.

— E perchè sceglierebbe l'acqua? — chiese l'oratore.

— Perchè è un asino.

— Dottore, dice la mamma, la medicina è finita.

— Così presto? — esclama il dottore — in un giorno solo?

— Eh, che volete, per farla prendere al bimbo l'abbiamo dovuta prendere, io, mio marito, lo zio, la zia, la nonna, mio cugino e la donna di servizio...

Tutto per l'edilizia

VIALE CARDUCCI, 24 - TELEFONO 2261
VIALE DEI PARTIGIANI, 21 - TEL. 2161

F.lli ROFFINO-Aosta

AVENUE CARDUCCI, 24 - TELEPHONE 2261
AVENUE DES PARTISANS, 21 - TEL. 2161

Tout pour le bâtiment